Anno XXXIV — Venerdì 30 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 77

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Parlamento Nazionale

La tempestosa seduta di ieri

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta pom. del 29 — Pres. Colombo

La seduta comincia alle 2.5.

Lucifero, legge il processo verbale della seduta di ieri. E' approvato.

La biblioteca marciana

Romanin Jacour presenta la relazione sul disegno di legge per il trasferimento della biblioteca Marciana.

Frola presenta la relazione sul servizio per la vendita sali e tabacchi.

Mozioni e proposte di legge

Presidente annuncia che l'on. Chigi, Biancheri ed altri hanno presentato delle mozioni e delle proposte di legge.

Lucifero dà lettura di una mozione degli on. Morandi e Di Scalea circa una lieve tassa scolastica degli alunni non poveri delle scuole elementari per alleviare le condizioni dei maestri; di una mozione analoga dell'on. Venturi.

Il divieto di un comizio a Milano

Pelloux risponde agli on. Marcora e Turati che il divieto del comizio di Milano, fu dato da lui per dovere di governo.

Turati chiede in base a quale disposizione di legge fu dato il divieto giacchè se una simile disposizione ci fosse, il governo non avrebbe presentato un disegno di legge (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Domanda per quali motivi d'ordine pubblico fu vietato il comizio. Tali motivi furono riconosciuti insussistenti a Milano e sussistenti a Roma. Milano non è disposto a lasciarsi trattare da paese di conquista (*bene all'estrema sinistra*).

Pelloux. I comizi per la Costituente rappresentano una violazione della costituzione (*interruzioni*), e li ha proibiti dappertutto e li proibirà sempre (*applausi al centro, rumori a sinistra*).

Turati muterà in interpellanza la sua interrogazione.

Una serie di interrogazioni sul processo dei complici di Acciarito

Falconi, sottosegretario alla giustizia, si alza per rispondere all'interrogazione del deputato Colaianni sulle origini e sullo svolgimento del procedimento contro i presunti complici di Acciarito.

Voci all'estrema sinistra: Parli il ministro! Parli Bonasi! (*rumori*).

Falconi, sottosegretario dice che pendendo un processo non può dire nulla. (*rumori all'estrema sinistra*).

Colajanni osserva che la sua interrogazione è rivolta anche al ministro dell'int., dal quale voleva sapere quale contegno abbia tenuto verso il direttore Angelelli (*commenti*).

Falconi, sottosegretario, risponde al deputato Mazza, che interroga per sapere se egli applauda o approvi la condotta del presidente delle Assise di Teramo nel processo dei presunti complci di Acciarito, il quale seguendo criteri neanche consentiti dai minacciati provvedimenti contro la stampa, consente ai giornalisti le tessere, alla condizione esclusiva ch'essi rendano conto soltanto di quello che a lui piace chiamare la verità. Il sottosegretario osserva che il presidente d'Assise ha compiuto il suo dovere usando, come credette utile alla giustizia, dei pieni poteri (*rumori all'estrema sinistra.*)

Mazza nota che la polizia delle udienze è assoggettata non solo al presidente ma al procuratore generale. Ad un giornalista è assoggettata la censura preventiva, in misura cui nessun governo era giunto.

Falconi risponde al deputato Costa circa il sequestro del giornale « *La Lotta* » d'Imola del 25 corr. riproducente la mozione presentata alla camera dall'estrema sinistra intorno alla Costituente. Il sottosegretario dice che non può intervenire in una materia assoggettata ai Magistrati.

Costa non comprende come si possano sequestrare giornali che riproducono manifestazioni della Camera. Ciò dimostra una singolare anarchia di poteri dello Stato. (*applausi a sinistra*)

Il Presidente, Costa e Pantano

Presidente fa osservare all'on. Costa che sabato sera dichiarò contrario allo statuto l'ordine del giorno delll'on. Pantano.

Costa. E' vero; ma ella disse a me e all'on. Pantano che la mozione era legale (*vivi rumori*).

Pantano chiede di parlare per fatto personale (*rumori*).

Presidente: Non gli concedo facoltà di parlare, perchè siccome ella non riconosce i diritti e l'autorità del presidente della camera, così non riconosco a lei il diritto di parlare (*rumori a sinistra*)

Pantano contesta quanto ha detto il presidente.

Le proposte dell'on. Pelloux per finire l'ostruzionismo

Si riprende la discussione della mozione Cambray-Digny.

Pelloux, presidente del consiglio (segni d'attenzione) Dopo aver ricordato le dichiarazioni del presidente della Camera, che, cioè, egli si trova disarmato dinanzi alla ribellione di alcuni deputati all'autorità del presidente ed alle deliberazioni della Camera, e dopo aver ricordato gli incidenti delle sedute dei giorni scorsi dice che bisogna porre fine ad una pagina tristissima della nostra vita politica (*rumori all'estrema sinistra*).

Se c'è questione di cui la Camera è assolutamente padrona, è quella del suo Regolamento. (*Vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra*). L'art. 61 dello Statuto non lascia dubbio a questo proposito, ed è chiaro che nessuna deliberazione si può prendere in una assemblea senza la volontà della maggioranza (*si ripetono i rumori e le interruzioni all'estrema sinistra*).

Tutti gli amici delle istituzioni debbono intendere queste verità. Inoltre l'art. 18 del Regolamento affida alla Commissione del Regolamento medesimo l'incarico di proporre quelle riforme che l'esperienza dimostra necessarie, e nulla del resto è disposto circa i modi di procedere alla votazione di queste riforme (*nuovi rumori all'estrema sinistra*).

La discussione che è stata avviata non potrebbe durare senza grandi pericoli per le istituzioni parlamentari, ed è necessaria una via d'uscita e potrà trovarsi se tutti ci metteranno un po' di buona volontà (*attenzione*).

Si potrebbe sospendere l'attuale discussione (*vivissimi commenti*), intraprendendo subito quella dei provvedimenti economici (*commenti rumori*). Intanto la commissione del Regolamento potrebbe proporre e distribuire le riforme che crede necessarie. (*rumori all'estrema sinistra*).

A questo modo la Camera potrebbe essere messa in grado di approvare o respingere quelle proposte (*rumori*). Propone quindi che domani e sabato si discutano le leggi dell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, che entro sabato, la giunta del Regolamento faccia distribuire le riforme al Regolamento, e che queste riforme siano votate dalla Camera nella seduta del tre aprile per alzata e seduta. (*commenti vivissimi*).

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. La Camera ha udite le proposte del presidente del Consiglio. Chiedendosi che sieno tosto poste ai voti, le metto in votazione. Chi le approva voglia alzarsi.

I deputati in grande maggioranza si alzano.

Presidente. La Camera approva. (*Scoppio di altissimi rumori all'estrema sinistra*).

Presidente si copre e toglie la seduta (*vivissimi e prolungati applausi a destra e al centro, proteste violenti, prolungate all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 3.15.

Senato del Regno

Ieri il Senato terminò la discussione della legge per i danneggiati dalle alluvioni e iniziò quella delle opere idrauliche.

Note alla seduta

Roma 29, ore 9 p. — Fin dal principio della seduta si sussurrava di dichiarazioni importanti che avrebbe fatto l'on. Pelloux.

L'auletta era affollata, vivaci erano le conversazioni. La interrogazione di Turati sul divieto del comizio per la Costituente a Milano eccitò subito la Camera. Il Turati, come sempre, volle lusingare l'ambrosianismo. Ma la risposta precisa e secca di Pelloux lo ha calmato ed ha strappato vivi applausi al centro.

Le interrogazioni sul processo dei presunti complici di Acciarito che si tiene a Teramo, nel quale avvennero vivi incidenti, che l'estrema sinistra intende sfruttare contro le istituzioni, sollevarono battibecchi vivaci, fra cui uno tra il Presidente Colombo e Costa Andrea che fu colto in flagrante contraddizione.

Quando si alzò l'on. Pelloux si fece un grandissimo silenzio. Egli parlò con chiarezza, fra le interruzioni della estrema sinistra che sentiva vicino il colpo fatale.

La proposta di sospendere la mozione Cambray Digny per esaminare le leggi economiche fino al tre aprile, quando la commissione del Regolamento presenterà le proposte della riforma, produsse grande sorpresa all'estrema sinistra e fra i zanardelliani. La maggioranza votò compatta, come sempre, approvando le proposte.

Votarono con la maggioranza quasi tutti gli oppositori costituzionali, meno i zanardelliani e i giolittiani.

Alla proclamazione del voto dell'estrema sinistra scoppiò come un uragano. Urlavano tutti, lanciando invettive contro il Presidente — mentre la maggioranza applaudiva.

Vi furono diverbii vivissimi; con scambio di aggettivi i più turpi. Ma pochi minuti dopo alle 3 e un quarto tutto era finito. Nell'aula non rimanevano che i deputati dell'estrema sinistra, i quali si adunarono, subito dopo, per provvedere ad una nuova forma di ostruzionismo.

L'Estrema sinistra non si dà affatto per vinta; ma ormai si può considerare l'ostruzionismo finito. La maggioranza della Camera — vale a dire tutta la Camera, meno l'estrema sinistra e una diecina di zanardelliani — è risoluta a votare tali norme regolamentari per impedire che uno o più deputati rendano impossibile la continuazione dei dibattiti o li convertano in volgarissime contese. (*Vedi III pagina.*)

Il contenuto della bomba a Bissolati

Roma 29. — La direzione d'artiglieria ha riconosciuto che dentro la bomba mandata dall'on. Bissolati eravi del liquido fetidissimo, ma innocuo.

Modificazioni alla legge monetaria all'Argentina

Telegrafano da Buenos Ayres, 28 al *Secolo XIX*:

Si annunzia che all'apertura del periodo legislativo, ai primi del prossimo maggio, verranno proposte alcune modificazioni, alla legge monetaria, approvata l'anno scorso, nella parte concernente il fondo per la conversione e il cambio, in valute metalliche dei biglietti.

Saranno proposte, inoltre, alcune riforme all'attuale imposta, sull'alcool che l'anno scorso ha dato nove milioni meno di quanto si era previsto.

In generale tutte le opinioni sono concordi nella convenienza di diminuire l'imposta, compensando il danno, che ne verrebbe all'erario, colla creazione di qualche nuovo cespite di rendita.

Le feste civili e le chiese

Il ministero di grazia e giustizia ha risoluto una importante questione relativa alla facoltà dei comuni di servirsi delle campane delle chiese parrocchiali per le feste civili, ed infatti ha sottoposto alla firma reale il decreto con cui si respinge il ricorso del parroco di Cameri contro la decisione 10 giugno 1899, con cui il prefetto di Novara approvava l'operato di quel comune, che, senza l'assenso del parroco, per una festa civile, si era servito delle campane della chiesa parrocchiale, quando tutte le funzioni ecclesiastiche erano terminate.

I conti Lonyay

Genova, 29. — Il conte e la contessa Lonyay sono partiti per Mentone.

La guerra in Africa

Nuovi attacchi dei boeri

Londra, 29. — Si ha da Warrenton: I boeri rinnovarono ieri l'attacco fatto il 24 marzo al ponte di Fourteenstreams.

Alcuni inglesi furono feriti.

La peste nelle Indie

Calcutta, 29. — Martedì vi furono 217 decessi di peste.

Gli altri paesi

Il nuovo deputato di Macerata, professore Maffeo Pantaleoni, un conservatore che pel momento si è messo a sedere sui banchi dell'estrema Sinistra, ha fatto, in una recente intervista riprodotta da molti giornali, questa preziosa dichiarazione:

« Gli altri paesi lavorano, cioè aumentano l'industria, espandono i commerci, combattono anche con le armi, per la difesa delle ricchezze acquisite, e tutta l'attività politica dei loro Parlamenti scaturisce dal movimento dei grandi interessi economici.

« Noi invece siamo venuti da molti anni a questa parte economicamente retrocedendo, *relativamente agli altri paesi*, e lo spettacolo della nostra attività parlamentare risponde in modo rattristante alla nostra sterilità economica. »

Senza dubbio il deputato di Macerata esagera negando il nostro progresso economico, che fu notevole specialmente negli ultimi anni, ma certo ha ragione di chiamare sterile la nostra attività parlamentare.

Non è il caso di ricercare su quali settori del nostro Parlamento si trovi la maggior parte di responsabilità pel danno lamentato, ma, se si vuol essere equanimi, non si può negare che, considerando nel suo complesso l'opera del Parlamento italiano da dieci anni a questa parte, la responsabilità è un po' di tutti e va divisa in eguali proporzioni su tutti i banchi della Camera, dall'estrema Destra all'estrema Sinistra.

Poichè, disgraziatamente, la nostra organizzazione di Stato è fatta in modo che anche quelle istituzioni che nulla hanno di comune con la politica, devono, di quando in quando, subire le conseguenze delle più inutili tempeste e dei più vani dibattiti parlamentari.

In Inghilterra e in Germania, i due paesi che in quest'ultimo quarto di secolo hanno compiuto i più giganteschi progressi, i due popoli che tutti i momenti vengono citati ad esempio, tanto dai nostri democratici quanto dai nostri conservatori, le cose procedono in maniera alquanto differente.

La pubblica amministrazione, per la maggiore educazione politica del popolo e dei suoi rappresentanti, non risente affatto delle vicende della vita parlamentare. Mentre da noi e anche presso i nostri vicini di Francia, tutto l'indirizzo del governo, tutte le tendenze che animano l'organismo dello Stato, cambiano ad ogni cambiamento di gabinetto. In Inghilterra ed in Germania la funzione dello Stato, sicura di sè, appoggiata da volontà, poderose che sanno quello che vogliono, prosegue dritta per la sua via, senza avere mai la più piccola scossa, il menomo turbamento dalle tempeste parlamentari, che pure in quei paesi, tanto più positivi di noi, non sono meno frequenti.

Ecco, per esempio, a proposito dei progressi industriali degli altri Stati, progressi che da noi devono dipendere dalla maggiore o minore buona volontà del Parlamento, che cosa si legge, proprio di questi giorni, nei giornali italiani e francesi:

« In Germania, l'imperatore, che non a torto è stato definito il primo commesso-viaggiatore dell'impero, ha costituito privatamente presso di sè un Consiglio superiore dell'industria, composto di cinque membri scelti tra eminenti industriali e commercianti. Due volte la settimana questi siedono in permanenza per ricevere le comunicazioni di coloro che vogliono ad essi ricorrere.

Tutte le domande, tutti i reclami sono accettati e discussi, prima sulle generali se trovati degni di considerazione, vengono attentamente studiati e sottoposti all'imperatore. Nel Consiglio privato trovano appoggio le nuove industrie contro la esosità del fisco e gli ostacoli della legge, mentre le esistenti ricevono suggerimenti illuminati e nuovo impulso.

Tempo addietro una industria tedesca, per la concorrenza che tra loro si facevano i produttori, correva rischio di essere sopraffatta dalle straniere: il Consiglio privato chiamò presso di sè gli industriali e promettendo favori legislativi, finanziari e doganali, li indusse ad una intesa che portò ad una rapida vittoria sull'importazione.

Questo come accenno all'opera di una istituzione che raccoglie le più vive simpatie per la praticità alla quale è informata e per la base stabile su cui riposa.

Infatti, gli interessi del commercio e delle industrie non sono più raccomandati a burocratici svogliati ed estranei alla vita di quelli; a ministri che oggi sono e domani non sono più, ad istituti che si limitano ad espressioni di voti platonici, ma ad uomini cresciuti e provati nella vita operosa dei traffici, ad un ufficio che non muta ad ogni soffiar di vento, al capo dello Stato infine che con accortezza e amore veglia allo sviluppo del proprio popolo e della propria potenza. »

Mentre questo succede in Germania, mentre in Russia, in Francia, in Inghilterra, in Austria, nella Spagna e perfino in Grecia e in quella penisola balcanica, che con maggior ritardo gode dei beneficii della civiltà, si va cercando il mezzo di farsi innanzi e di conquistare un posto vantaggioso nel campo che sembra già ristretto all'immensa attività mondiale, l'Italia, o per lo meno coloro che dicono di rappresentarla, si limitano a pronunziare dei lunghi discorsi col proposito, apertamente dichiarato, di far perdere tempo.

Il tempo è denaro — dicono gl'inglesi — e ripetiamo spesso anche noi con compiacenza.

Ebbene, a giudicare dal modo col quale noi buttiamo via il tempo, ci sarebbe da giurare che non vi è al mondo paese più ricco dell'Italia.

Prestito Bari 1868

In seguito alla sospensione delle periodiche estrazioni del prestito a premi di Bari 1868, la Banca Francesco Compagnoni, di Milano, che ne fu l'emittente anche a nome di molti possessori di obbligazioni, intavolò col Municipio di Bari trattative per il riscatto, a sensi di recente disposizione legislativa. Il Municipio intendeva riscattare dette obbligazioni, pagando L. 46 cadauna quelle aventi diritto a premi e rimborsi e L. 7.70 quelle aventi diritto solo a premi. Non senza grandi stenti, ed in seguito alla lite incoata, l'offerta venne portata a L. 60 per le prime ed a lire 9 per le seconde.

Quando le formalità di legge saranno compiute, i possessori saranno convocati in Milano per deliberare sull'accettazione di questa transazione che si presenta ora come la via migliore per ottenere una certa e non lontana risoluzione.

— Come mai così allegro?

— Ho trovato un soprannome per mia suocera. La chiamo... l'onorevole Pantano!

L'ex-deputato Zavattari
padre di famiglia e galantuomo

Ci scrivono da Milano, 28:

Alla partenza del deputato Ferri per Roma dopo le sue conferenze sulla *Felicità* un gruppo d'una cinquantina di socialisti s'era dato convegno alla stazione centrale per acclamarlo.

Ma i dimostranti trovarono sbarrati tutti gli accessi per entrare sotto la tettoia.

Allora qualcuno pensò di chiamare l'ex-deputato Zavattari ch'è ancora di servizio alla stazione, ma questi li redarguì con una lavata di capo piena di buon senso.

Lo Zavattari a cui i fatti del maggio 1898 e i patimenti che ne ebbe, apersero gli occhi e l'intelletto, disse a quei dimostranti ch'è ora di finirla con siffatte dimostrazioni, che bisogna pensare a essere onesti, e a lavorare per dar pane alla famiglia, e non turbare l'ordine.

«Io ho avuto le manette ai polsi — esclamò commosso a un certo punto — ma nessuno di voi mi ha aiutato, od ha aiutato la mia famiglia. Ci vuol altro che delle chiacchiere! Andate dal capo stazione se avete delle pretese, e non venite a compromettere un padre di famiglia che ha bisogno di guadagnarsi il pane».

A quelle parole franche, dette con sincerità e con forza i socialisti si allontanarono brontolando un poco contro lo Zavattari dicendogli che non era più quello di una volta; ma infine se ne andarono senz'altro.

Cronaca Provinciale

Gli affari dell'Esattoria di Moggio
L'accomodamento
13 e non 6 mila lire
Alcune domande

Secondo quanto ci vien riferito le cose di questa malaugurata Esattoria si sarebbero accomodate nel seguente modo:

L'Esattoria, mediante regolare contratto, passerebbe alla *Banca Carnica* con un aumento di aggio a carico dei contribuenti di L. 0,60 per ogni cento lire di scossione; la Banca presterà una nuova cauzione da approvarsi a senso di legge; nel giorno della stipulazione del formale contratto una *terza persona* verserà al nuovo Esattore l'ammanco effettivo di cassa che, detratti i crediti da esigere, fu definitivamente stabilito in L. 13,900 circa; resterà così sopita anche una lite promossa avanti al Tribunale di Tolmezzo dalla moglie del sig. Federico Luigi Sandri per nullità della cauzione da essa prestata e per la parte che la riguarda.

I rappresentanti del Consorzio Esattoriale avrebbero già accettato consimile accomodamento, che sarebbe stato accettato anche dalle Giunte Municipali dei Comuni consorziati; ora non mancherebbero che i provvedimenti della Giunta Amministrativa e del R. Prefetto.

Queste le informazioni che abbiamo assunte; e possiamo aggiungere che la Giunta amministrativa in seduta straordinaria di ieri ha approvato il convegno, che pone definitivamente il suggello sulla cagnara di questa seconda Esattoria succeduta alla prima di infausta memoria, con aggravio insignificante dei contribuenti, i quali per tal modo vedono sopite liti, per quanto infondate ma che potevano tirar le cose in lungo, ed assicurato il regolare servizio di cassa, che era rimasto sospeso, ed il funzionamento della Esattoria per tutto il restante del quinquennio.

Cosa fatta capo ha, diciamo noi, e se la Rappresentanza dei Comuni interessati, le Giunte Comunali, la Giunta Amm. ed il R. Prefetto hanno sanzionato il convegno, c'è niente a dire; ciò significa che tutto sommato il convegno risponde al pubblico interesse.

Però in tutto ciò merita osservare, a guisa di corollario quanto segue:

1. Che le 13,000 lire di ammanco di cassa, o di deficienza che sia, che erano diventate soltanto *seimila* secondo certi comunicati, son tornate ad essere *13 mila anzi circa 14 mila*;

2. Che ancora non si sa dove queste 13 mila, anzi 14 mila lire dei contribuenti, che dovevano trovarsi nella cassa dell'esattore, sieno invece andate a finire;

3. Che l'ammanco, o la deficienza che sia, verrà coperta col versamento di una *terza persona*, vale a dire di uno fino ad oggi ignoto.

Chi sarà mai questo filantropo? Si potrà fare la luce su tutte le altre faccende oscure anzichenò? Si tratta come abbiam detto già, di un servizio pubblico e delicato, e del pubblico danaro, materia questa nella quale i cittadini contribuenti hanno diritto di veder chiaro come in una goccia d'acqua di fonte!

Elezioni amministrative. Gli elettori del mandamento di Codroipo sono chiamati pel giorno 8 aprile p. v. alla nomina del consigliere provinciale in sostituzione del defunto Moro ing. Francesco.

DA AVIANO

Ci scrivono in data 28:

La morte dell'ing. Zanussi e i suoi funebri. Ieri notte la parca intransigente strappò ai vivi l'ing. dott. Marco Zanussi, una delle principali personalità del nostro Aviano.

Povero uomo! dotato di sentimenti alti e nobili ebbe per molti anni cariche pubbliche meritate. Come uomo e come cittadino di sentimenti irreprensibili, tenne alto ognora il nome del suo casato con la massima dignità coronata dal sentimento più schietto dell'onestà.

Tutti lo piangono in unione ai suoi cari e la stima fu veramente meritata.

Oggi ebbero luogo i funerali sebbene il tempo congiurasse o per meglio dire piangesse egli pure la perdita di un uomo, il di cui stampo si perde e che tra noi lasciain estinguibile il ricordo dei sani principii, che furono puntello in tutta la sua vita.

L'accompagnamento, che riuscì degno di tant'uomo, seguì alle ore 3 1[2 pom.

Intervennero tutti gli amici del circondario e di lui ne parlarono ricordando le sue molte virtù, il dott. Carlo Policretti, sindaco di Aviano, che lo salutò a nome del Comune e degli amici paesani, cioè a nome di tutti gli abitanti.

Per i colleghi d'ingegneria dissero l'estremo vale l'ingegnere Damiano Roviglio di Pordenone e l'ing. Cardazzo di Budoja.

Per gli amici di Pordenone parlò il farmacista Polese, ed infine per gli amici ed intimi di famiglia vennero dette calde parole d'elogio dal nostro egregio Pretore, sig. Liani.

Chiusero la serie dei discorsi brevi parole di ringraziamento espresse dal genero, nob. Vito Cristofori.

E' inutile ripetere i discorsi: tutti ricordarono le doti impareggiabili per onestà e rettitudine d'un uomo sulla cui tomba ogni buon cristiano, ogni onesto cittadino versa una lacrima.

DA TOLMEZZO

Scrivono in data 27:

Rinvenimento di un cadavere. Questa mattina venne trovato cadavere nella neve, lungo la strada che da Lauco mette a Villa Santina, a circa 80 metri da Lauco, certo Intillia Pietro fu Pietro d'anni 27, tessitore da Vinaio. Il referto medico dice che *probabilmente* la morte avvenne per paralisi cardiaca.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Marzo 30. Ore 8 Termometro 4 6
Minima aperto notte 2.5 Barometro 740
Stato atmosferico: Piovoso
Vento N. Pressione leg. crescente
Ieri piovoso
Temperatura: Massima 7.3 Minima 5.6
Media: 66.8 Acqua caduta m m. 13.5

Effemeride storica
30 marzo 1848
Una comunicazione del governo provvisorio

Il Governo provvisorio del Friuli, con apposito manifesto, comunica al pubblico la risposta della Repubblica di Venezia.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 30 assemblea.

I Ropaloceri e Sfingili del Friuli Geografico. Alla mostra di Mirano fu lo scorso anno esposta la magnifica raccolta degli insetti del dott. Tacconi, nostro comprovinciale, residente a S. Michele al Tagliamento.

Ora la *Venezia agricola* pubblica l'elenco importantissimo e che interessa in modo particolare la nostra provincia.

Cassa di risparmio. A partire da lunedì 2 aprile p. v. l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 antim. alle 2 1[2 pom.

Adunanza di agenti. Dalle riunioni tenutesi in questi ultimi giorni da un numeroso gruppo di soci della Società Agenti di commercio è risultato evidentemente, che lo schema di riforma allo Statuto, presentato da una commissione all'uopo nominata, è a sua volta suscettibile di nuove importanti modificazioni.

Per definire le proposte che detto gruppo di agenti ha intenzione di avanzare all'assemblea per il raggiungimento del loro scopo, ha indetto per questa sera ore 9 pom. nei locali della Società in via Grazzano n. 6 un'ultima riunione.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Stante le cattive condizioni atmosferiche, il Consorzio Ledra-Tagliamento avverte che l'asciutta dei canali indetta per il 1 aprile p. v., potrà essere per qualche giorno senza ulteriore avviso protratta in attesa che il tempo accenni a ristabilirsi.

Qualora entro il 6 detto la stagione si mantenesse ostinatamente piovosa, l'asciutta verrà rimandata al giorno 22 aprile per un uguale periodo di giorni 10.

I partiti popolari
« qui trionfanti »
all'on. Pantano

Il Comitato dei partiti popolari di Udine, ha diretto al deputato Pantano, il seguente telegramma:

Il Comitato eletto partiti popolari qui trionfanti plaude ammirevole condotta Estrema combattente difesa libertà diritti statutari minacciati brutale assalto reazione

Il Comitato

Era ben giusto, diciamo anzi era necessario che il Comitato eletto dei partiti popolari, qui trionfanti, accorresse in aiuto dell'on. Pantano — anche perchè il Deputato eletto dai medesimi partiti, trionfanti sul suo nome, è costretto dai doveri professionali (la difesa del Metz alle Assise di Padova) a rimanere assente dalla Camera.

Ma fu osservato da taluno che, per un riguardo all'on. Girardini, il Comitato eletto non avrebbe dovuto esaltare il suo trionfo, proprio in un momento nel quale il rappresentante di Udine non è appunto al fianco dei compagni in difesa della libertà e dei diritti del popolo, perchè impegnato nella difesa di un privato. Se i *qui trionfanti* sono da Roma *assenti*, a che è giovato il trionfo? E se le ragioni della collettività sono supreme come viene ogni giorno proclamato dai partiti popolari, perchè devono cedere il posto a quelle di un solo, quale egli sia, sia pure il Metz? E se il rappresentante di Udine non ritenne necessario di essere a Roma, chi volete che creda egli ritenga, come dite voi, che la libertà sia minacciata? Non sarebbe là, col Pantano, se così fosse? Potete voi dubitarlo?

Il Comitato eletto non ebbe la mano felice, dettando quel telegramma. Egli, senza volerlo, ha messo nell'imbarazzo il rappresentante di Udine che, dopo tale manifestazione trionfante, deve pure in qualche modo farsi vivo: per telegramma o per lettera; o magari (questo sarebbe il miglior partito) andando addirittura a Roma.

E' inutile: quando egli non è qui, i suoi amici trionfano sì, ancora, sempre, ma nelle esaltazioni fuori di tempo e nelle contraddizioni sfolgoranti.

Per la sicurezza dei Teatri nei casi d'incendio. Per iniziativa Municipale, il R. Prefetto ha nominata una commissione composta del consigliere delegato cav. Vitalba, ispettore di P. S., cav. Castagnoli, capo sez. del Genio Civile ing. Rizzani capo dell'ufficio tecnico municipale, ing. Regini; capo dei Civici Pompieri, maestro Pettoello; con incarico di fare dei sopraluoghi nei tre teatri cittadini, e proporre quegli immegliamenti ritenuti utili per l'incolumità dei cittadini in caso d'incendio od altro sinistro che potesse manifestarsi.

Sappiamo che ieri ha ultimate le visite e martedì si riunirà alla Prefettura per la relazione e concretare le proposte. Intanto vennero già date delle disposizioni d'urgenza, già in parte attuate, per tutti tre i teatri.

Società dell'Unione. Lunedì 2 aprile le sale di questa società s'apriranno ad una serata che costituirà una vera festa per i cultori dell'arte musicale, e per la rara valentia dei concertisti, e per il classico e geniale programma. Il quartetto Hellemsberger, della Corte di Vienna, composto da quattro dei più distinti professori del Conservatorio, si presenterà in quella sera per la prima volta ad un pubblico italiano, e siamo certi che l'impressione che desterà, non sarà minore di quella entusiastica suscitata nelle altre città d'Europa.

A domani il programma.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la Banca Popolare Friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons o presso le Banche cooperative di Portogruaro e S. Donà, o presso i Circoli Agricoli di Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.

Decesso. L'altro ieri, 28, alle 14 è morta in Prata di Pordenone la signora *Antonietta Milani ved. Centazzo.*

L'ottima signora ha cessato di vivere a pochi giorni di distanza dal compianto suo marito.

Ai congiunti dell'estinta colpiti da nuova e irreparabile sventura, e specialmente alla figlia signora Anita Centazzo-Chiap e al genero cav. Luigi Chiap presentiamo sincere condoglianze.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 26 marzo 1900

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Morpurgo, vice-presidente — Bardusco — Brunich — Corradini — Galvani — Kechler — Moro — Muzzati — Orter — Volpe Marco.

Assenti: Masciadri, presidente (giust.) — Degani (giust.) — De Marchi (giust.) — Faelli (giust.) — Lacchin — Minisini (giust.) Spezzotti (giust.) — Stroili — Volpe Emilio (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

L'on. Morpurgo dà informazioni sulla malattia del presidente.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. I certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio italiane per le merci da esportare (escluso il vino) erano ammessi nell'impero austro ungarico come negli altri Stati; ma nel luglio 1899 il governo imperiale, con disposizione contraria al vigente trattato di commercio e alle norme stabilite dal governo italiano, dichiarò non validi i certificati delle Camere.

Per le Camere di commercio è questione di decoro quella di pretendere che facciano fede anche in Austria i certificati da esse rilasciati; quindi nel luglio stesso la Camera di Udine reclamava al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro l'arbitraria disposizione.

Rispondendo in Parlamento ad una interrogazione, il governo italiano riconobbe il pieno diritto delle Camere di commercio, dichiarò di avere già richiamato il governo imperiale all'osservanza del trattato ed assicurò che avrebbe insistito per ottenere una pronta e soddisfacente soluzione.

2. Il giorno 20 marzo il vice presidente spediva al R. Ispettorato delle ferrovie il seguente dispaccio: «Impossibilitato presenziare odierna conferenza servizio ferroviario, raccomando vivissimamente voti Camera commercio Udine accompagnati con lettera 2 febbraio, aggiungendo calda preghiera ritardare treno 611 oppure trasformare in misto giornaliero il treno facoltativo 2473 Cormons Udine, secondo note 12 e 17 corrente dirette alla Rete Adriatica Firenze dai Municipi di Buttrio, Manzano, San Giovanni, Corno.»

3. Le proposte fatte dalla Camera alla Società Veneta per il miglioramento del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale furono completamente accolte ed attuate.

4. Al R. Ispettorato delle strade ferrate si chiese di togliere alcuni inconvenienti nell'applicazione della tariffa speciale N. 111 B per il trasporto delle sedie di legno curvato.

5. Si chiese al Ministero delle finanze che la dogana di Udine o la R. Stazione sperimentale agraria siano autorizzate ad eseguire le analisi dei vini che si importano nel Regno.

6. La Camera fu rappresentata al Comizio tenuto a Venezia dalle rappresentanze della regione veneta contro le proposte modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi. Il governo accoglieva in parte i voti del Comizio.

7. La Camera fu rappresentata al Comizio tenutosi il 4 febbraio a Genova, nel quale fu espresso il voto che il governo provveda a conseguire un pronto e duraturo accordo commerciale col Brasile.

8. Fu compilato un nuovo elenco degli importatori e degli esportatori friulani.

9. Si raccolsero i dati statistici del movimento commerciale del porto di Nogaro nell'ultimo triennio.

10. Si compilò la statistica di varii rami di industrie del Friuli.

II.

Conto consuntivo dell'anno 1899

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. *Moro*, la Camera approva il conto consuntivo del 1899 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	125.50
Civanzo della Stagionatura	»	8085.42
Residuo passivo del fondo pensioni	»	3.43
Patrimonio della Camera	»	1879.83
Fondo esposizioni	»	2793.37
Primo stanziamento per la esposizione di Udine del 1903	»	600.—
Patrimonio della Stagionatura	»	24396.—
Patrimonio del fondo pensioni	»	33196.57

III.

Controversia doganale

La Camera esamina una controversia insorta fra una ditta e la Dogana di di Udine sulla classificazione doganale di merce proveniente dall'estero.

Viste le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, tenuta presente la relazione dei periti, la Camera risolve la controversia a favore della parte.

IV.

Studi sul regime doganale e sulle tariffe marittime

La Camera, su proposta della presidenza, cui associasi il cons. *Galvani*, delibera che saranno comunicati direttamente alla Commissione reale, e per notizia alla Camera di commercio di Milano, i risultati degli studi, da essa iniziati, su quanto concerne il regime doganale italiano per contribuire, all'epoca della rinnovazione dei trattati, al miglioramento dei nostri rapporti doganali con l'estero e alla conservazione dei benefici ottenuti ed altresì per regolare le relazioni doganali con gli Stati con i quali l'Italia non ha trattati a tariffe.

Consimile studio, aderendo all'invito del Ministero delle poste e dei telegrafi, la Camera delibera di compiere intorno alle tariffe della Navigazione generale italiana.

V.

Sulla formazione dell'adeguato provinciale dei bozzoli

La Camera, astenutosi dalla votazione il cons. *Galvani*, approvando le proposte della Commissione nominata di concerto con la Giunta municipale di Udine, e preso atto delle spiegazioni dei consiglieri *Brunich* e *Kechler*, modifica in alcuni punti il regolamento per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

Sono rieletti i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni, a far parte della Commissione incaricata di formare l'adeguato del 1900.

VI.

Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici e industriali

La Camera, su proposta della presidenza, appoggiata vivamente dai consiglieri *Muzzati* e *Bardusco*, esprime il voto che, nell'interesse dell'economia nazionale, sia sollecitamente presentato un disegno di legge circa l'impiego dell'alcool denaturato per usi domestici e industriali (combustibile, forza motrice, vernici, ecc.), imitando la Germania, il Belgio ed altri Stati che permettono l'uso dell'alcool denaturato in esenzione di tassa, ovvero la Francia che si limita a colpirlo con sole tre lire per ettolitro.

VII.

Provvedimenti per il commercio delle farine

Preso atto del voto della Camera di commercio di Milano, udito il parere dei consiglieri *Muzzati* e *Degani*, la Camera delibera di chiedere che, nel regolamento speciale sull'igiene degli alimenti, sia fatto obbligo ai venditori di farine e cascami di farine di dichiarare sulle fatture e nei documenti di consegna la qualità e la precisa composizione della merce venduta e consegnata.

VIII.

Nomine

Sono rieletti i consiglieri Bardusco e Kechler a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

La seduta è levata.

Il Vice-Presidente
Morpurgo

Il Segretario
G. Valentinis

Contro le arvicole. Contro le arvicole che nei campi alla nostra bassa apportano gravi danni, il nostro concittadino prof. Pitotti G. B. scrive:

« Qua e là si sentono lamenti per i danni che i topi apportano ai campi, specialmente nei medicai. Il miglior mezzo per liberarsi dalle arvicole consiste nel ricorrere all'arsenico.

« Prima si chiudano tutti i fori delle gallerie erpicando due volte il terreno. Nel domani si applichi su ogni foro aperto di nuovo (ciò che indica la presenza del topo) un pizzico di truccioli di rape o di cime di erbe, state prima immerse in una soluzione al 4 0,0 di acido arsenioso. Se non è sufficiente una applicazione si ripeterà, e l'esito è sicuro ».

Togliamo la notizia dalla *Venezia agricola.*

I doni per la fiera di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'Infanzia si ricevono alla sede del Comitato (via della Posta, 38, I p.) dalle ore 16 alle 17 di ogni giorno.

Palchi d'affittarsi

Per la stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale.*

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro e al barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

SPORT

Gita ciclistica Udine - Martignacco

Si fanno avvertiti i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese che non essendo andata effettuata la gita domenica 18 andante causa la pioggia, la medesima è indetta (tempo permettendo) per domenica 1 aprile partendo alle ore 15 dalla sede sociale (Locali Trattoria Lorentz) con l'itinerario stabilito.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La rappresentazione di *Fedora* attrasse ier sera numeroso il pubblico e si leggeva alla porta il consueto avviso del *tutto esaurito*, così piacevole alle Imprese.

Applausi e ovazioni, anche maggiori delle sere precedenti, a tutti gli artisti, in ispecie alla sig.ra Santarelli, al cav. Lucignani e al Polese.

Questa sera riposo.

Sabato e domenica terza e quarta rappresentazione di *Manon* del Massenet.

Perdurando l'indisposizione del tenore cav. Moretti, l'Impresa ha telegraficamente scritturato il tenore cav. Angelo Brasi, il quale esordirà domani sera.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. Domani spettacolo brillante e variato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Padova

(*Udienza antim. del 29 marzo*)

Presidente: cav. Sommariva, consigliere d'Appello.

Giudici: Carner e Ricciardi.

P. M.: cav. Muttoni.

Difensori: Pagani Cesa, Bertacioli, Girardini, Indri Giovanni.

Si riprende l'esame dei testi *Antonio Milan* e *Beniamino Zuccato* ripetono le solite cose.

Antonio Satin

Il teste racconta che nel giorno 23 corrente entrò nella sala d'udienza durante la deposizione di Naressi e sentì due persone che dicevano: Naressi deve dir bene di Metz perchè è un suo dipendente; ma quando verremo noi, diremo la verità. Allora egli chiese loro se erano testimoni e gli risposero che erano citati per l'indomani e che avrebbero dato sulla testa al Metz. Chiese allora all'avv. Nova se potevano entrare in sala quei due ed egli rispose di no. Dopo venne da lui l'avv. Indri e gli chiese d'indicargli i due, e il teste glieli indicò.

La deposizione del Satin fa sorgere un lungo incidente sulla presenza del teste Moretto nella sala d'udienza il giorno 23, prima d'essere interrogato.

Alle 12.30 si sospende l'udienza.

(*Udienza pomeridiana*)

Il presidente legge l'ordinanza che respinge la richiesta della difesa di non esaminare il teste Luigi Moretto, e ordina che il medesimo venga immediatamente sentito.

L'avv. *Girardini* vuole che sia sentito lo studente Lanari.

Dice poi: «Da qualche giorno noi assistiamo ad un doloroso spettacolo di patente falsità.

A noi difensori non spetterebbe il compito di far uso del potere datoci dall'art. 412 del codice penale; spetterebbe a chi qui rappresenta la difesa sociale. Non lo faremo che quando ci saremo costretti per ragione defensionale».

Vuole un supplemento d'istruttoria.

La Corte ammette le domande dell'on. Girardini, e così viene chiuso l'incidente.

Giovanni Zaccaria

E' agente del co. Folco; dà spiegazioni intorno allo spino trovato nella testa del Metz.

Giovanni Battista Mio

E' padre dell'ucciso Giacomo Mio. Narra i fatti accaduti prima dell'uccisione del figlio e dice che questi aveva detto parlando del Metz: el me la pagherà.

Dice pure che il Metz per risarcirlo gli diede ventisei mila lire.

Maria Zago

E' una cameriera del Metz. Ha 33 anni, ed è chiamata la *rossa*. Racconta l'antefatto circa la proibizione fatta dal Metz al Mio di usare la cavalla, e poi dice le cose note per quanto riguarda la sera dell'uccisione.

La teste afferma poi che il Mio disse al Metz: Adesso te copo!

I testi Rossit, Bagnariol e Gasparottin affermano invece che le parole *te copo* vennero pronunziate dal Metz.

L'udienza si chiude alle 18.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena. Per Angelo Marinatto di anni 15, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per atti di libidine, la Corte riduce la pena a mesi 2 da scontarsi in una casa di custodia.

GLI AVVENIMENTI A ROMA

La grande agitazione in Parlamento

Diamo in prima pagina la relazione della tempestosa seduta di ieri alla Camera, in seguito alle proposte per la riforma del regolamento. Qui raccogliamo le notizie della notte sulle adunanze dei partiti e i telegrammi di questa mattina che noi, primi ad Udine, siamo in grado di pubblicare.

Le dichiarazioni delle opposizioni

Dopo la seduta l'Estrema si adunò e mandò la seguente protesta al Presidente della Camera Colombo:

«I sottoscritti constatano che il Presidente della Camera, non avendo data la parola a Ferri e a De Nicolò che sulle comunicazioni del Governo l'avevano chiesta a voce e per iscritto, ha commessa una truffa provocando una votazione per sorpresa e quindi, dichiarandolo indegno dell'ufficio che ricopre, proclamano nulla e come non avvenuta la votazione fraudolenta.»

Ferri, Pantaleoni, Mirabelli, Carlo Del Balzo, Guerci, Zabeo, Caldesi, Aggio, Agnini, Turati, Mazza, Gattorno, De Marinis, Pansini, Garavetti, Severi, Pennati, Pala, Costa, Pantano, Bissolati, Raccuini, Colajanni, Bedeschi, Nofri, Valeri, Chiesi, D'Annunzio, Budassi, Bertesi, Sichel, Angiolini, Barzilai, Marcora, Gatti, De Felice, Prampolini, Basetti, Taroni, Credaro, Vendemini, Fazi, Socci, Pescetti, Berenini, Mergari, Sacchi, Lagasi.

Ecco il testo della protesta dettata da Marescalchi subito dopo la seduta nell'auletta:

«I sottoscritti protestano contro la violenza commessa dal Presidente col porre di sorpresa in votazione le proposte del Governo quando sopra di esse avevano già chiesta la parola gli on. Ferri e De Nicolò, e dichiarano nulla la votazione stessa.

Firmati: Carlo Rudini, Marescalchi Alfonso, Pinchia, Brunicardi, Talamo, Ghigi, Niccolini, De Nobili, Vischi, Luigi Lucchini, Massimini, Ghillini, Podestà, Carbo il-Bej, Gallini, Cocco-Ortu.»

L'opposizione costituzionale di sinistra si riunì a sua volta dopo la seduta e riconoscendo corretta ed efficace la protesta fatta nell'aula da Marescalchi, da Rudinì, Ghigi ed altri, deliberò di renderla anche più vigorosa col seguente ordine del giorno del giorno votato all'unanimità:

«L'opposizione costituzionale di Sinistra confermando il proposito di non opporsi a riforme regolamentari che siano presentate, discusse e votate secondo i termini del regolamento in vigore, afferma che nella seduta odierna furono violati lo Statuto e il regolamento che garantiscono le istituzioni parlamentari; dichiara illegale, violento e nullo il procedimento seguito nella odierna seduta della Camera in ordine alla proposta fatta dal Presidente del Consiglio e delibera di informare a questi concetti la propria condotta».

Quest'ordine del giorno è firmato oltre che da coloro i quali firmarono la dichiarazione precedente dai seguenti:

Giolitti, Ferraris Maggiorino, Guicciardini, Zanardelli, Galimberti, Morelli-Gualtierotti, Cortese, Binelli, Randaccio, Sciacca Della Scala, Vischi, Soulier, e Coppino, Cao-Pinna, Magliani, Mazziotti, Wollemborg, Piccardi, Falletti, Palumbo, Morelli Enrico, Frascara Giacinto, Lojodice, De Bellis, Vendramini, Leone e Borsani. In tutto 43.

La riunione fu presieduta da Zanardelli. Parteciparono alla discussione Giolitti, Coppino, Galimberti, Maggiorino Ferraris ed altri. L'ordine del giorno votato venne presentato da Giolitti e Picardi.

Le violenze contro il Presidente

Roma 29. Dopo la seduta l'Estrema Sinistra, tenne una riunione nella Sala Rossa.

Venne deliberato di non comunicare assolutamente nulla alla stampa.

L'Estrema Sinistra avrebbe deciso di impedire con tutti i mezzi che Colombo continui a presiedere ulteriormente i lavori della Camera fino a che non abbia dichiarata nulla l'odierna votazione. Quindi questa nuova forma di ostruzionismo, molto più grave delle forme precedenti, sarebbe adottata subito domani nella seduta pomeridiana, poichè nella antimeridiana presiederà Palberti. E' poi certo che l'Estrema farà di tutto, tanto più che in questa parte sarà assistita dalla opposizione costituzionale, perchè non venga approvato il verbale dell'odierna seduta.

Una nuova adunanza sarà tenuta domattina prima della seduta antimeridiana.

Il *Fanfulla* pubblica: Si dice che i deputati dell'estrema domattina, mezza ora avanti le 10, ora fissata pella seduta antimeridiana, occuperebbero, circondandolo il banco della presidenza e impedirebbero colla violenza al presidente Colombo di insediarsi e di aprire la tornata. Vedremo se la notte non porterà consiglio.

E il giornale moderato continua facendo minacce di codice penale e di perdita dell'immunità parlamentare ecc.

Anche il *Corriere d'Italia* dice che l'Estrema Sinistra ha deliberato di opporsi con ogni fermezza all'insediamento del Presidente nelle prossime sedute.

Lo stesso *Corriere* conferma che questa deliberazione dovrebbe cominciare ad attuarsi domattina.

I giudizi dei giornali

Due sequestri

Roma 29. — La *Tribuna* constata a sua volta la gravità della situazione e si limita ad esprimere, senza troppa fiducia, l'augurio che sgombrato il terreno da difficoltà sostanziali che parevano insormontabili, la questione di procedura sorta oggi non diventi piattaforma per nuovi e più gravi disordini di cui nessuno potrebbe misurare gli effetti.

Tanto l'*Avanti* quanto l'*Italia* furono sequestrati pei commenti sull'odierna seduta.

La riunione della maggioranza

La *Stefani* ci comunica stamane:

Roma 30, ore 9 a. — Iersera alle 9.50 vi fu alla Consulta la riunione della maggioranza del parlamento.

Il discorso dell'on. Pelloux

Pelloux si dice lieto di vedere gli amici in così gran numero. Manda a tutti un ringraziamento vivissimo pegli aiuti dati e che daranno al governo nei momenti difficili che si attraversano (*bene, applausi*).

Ciocchè importa oggi, prosegue l'on. Pelloux è di rimettere sulla retta via la vita parlamentare e in questo abbiamo fatto un passo tale da confidare che siamo vicinissimi al compimento. Molte volte ha pensato se il ritiro della sua persona (*voci unanimi: No! mai! mai!*) avesse potuto semplificare e facilitare l'andamento delle cose, ma riflettendo che ciò non avrebbe risolta la questione (*bravo*) e che per di più sarebbe stato dar causa vinta (*bene, bravo, applausi!*) alle violenze di una esigua minoranza (*bene!*) e che nello stesso tempo avrebbe mancato al suo dovere verso tanti amici così fedeli (*bene, bravo!*), ha receduto da tale intendimento.

Occorre ora esaminare la situazione con quella calma che ha permesso arrivare ove oggi siamo. Ritiene sia stato nell'interesse di tutti e del paese avere atteso fino ora a prendere una iniziativa diretta nella questione (*benissimo*). Non bisogna dimenticare che uno dei punti principali è stato quello del decreto legge che fu conseguenza diretta dell'ostruzionismo. (*benissimo!*). Cessato lo stato di questa opposizione sistematica si potranno considerare le cose da un punto di vista molto più elevato (*bene!*).

Finchè potevasi supporre che l'azione del governo fosse tacciata debolezza, il governo non poteva in alcun modo transigere (*benissimo*) ma quando sarà assicurato il regolar funzionamento della Camera molte difficoltà si potranno appianare (*benissimo*) e si potrà occuparsi di cose assai più utili nell'interesse delle popolazioni (*bene*).

Accennando alle difficoltà che tuttora sono da superare, prega gli amici di volere continuare ad avere quella calma, quella serenità, quella costanza di propositi che hanno dato così buoni risultati fino oggi e che porteranno alla definitiva vittoria.

Circa il decreto-legge riconosce che anche parecchi della maggioranza avrebbero desiderato che le difficoltà derivantine fossero eliminate; dichiara che il governo nell'acconsentire che la discussione avvenisse sul testo preparato dalla commissione aveva in certo modo ammesso che non teneva alla forma del decreto-legge, ed erasi già stabilito che quando la Camera avesse approvati gli altri articoli, l'articolo ultimo che consolidava il decreto-legge non avrebbe più avuto alcun valore (*benissimo*). Questo avrebbe detto alla Camera, se la discussione non fosse stata interrotta pelle note ragioni.

Del decreto-legge il Ministero fece una questione, finchè era suo dovere, finchè non sarebbe stato un indizio di vera debolezza, di vera abdicazione il rinunciare a quello che era stato fatto. Quando si arriverà tra pochi giorni alla soluzione definitiva, cioè ad avere un regolamento della Camera che ne permetta l'ordinato funzionamento, la questione del decreto-legge e molte altre ad esso connesse potranno esser per ora lasciate da parte (*Benissimo*). Si potrà tranquillamente lavorare pel paese, niente altro che pel paese! (*Applausi*). Salvo a riprendere più tardi la discussione di quei provvedimenti che fossero necessari (*applausi vivissimi prolungati*).

Le parole di Sonnino

Sonnino applaude alle parole di pacificazione pronunciate dal presidente del Consiglio. La questione del regolamento è nata occasionalmente a proposito della questione dei provvedimenti politici, ma è una questione di tale importanza, che investe tutto il funzionamento delle nostre istituzioni e di fronte cui impallidisce qualunque altra questione.

La questione secondaria prese ormai il posto della principale (*benissimo*). Avviati come siamo oggi verso una soluzione, dobbiamo fare ogni maggiore sforzo per arrivare al grande risultato della pacificazione degli animi. A quegli avversari politici dell'opposizione costituzionale che in piena buona fede, per causa del decreto legge hanno scrupolo di aiutare la maggioranza ad assicurare il regolare funzionamento della Camera, dice che devesi facilitare la via e dare il tempo di persuadersi che nelle proposte dei provvedimenti politici nulla vi ha che attenti allo statuto e che possa considerarsi illiberale.

Quello che oggi più preme è che questi avversari si persuadano che la somma necessità è la riforma del regolamento. Crede di interpretare il sentimento di tutti i presenti nell'applaudire alle parole del presidente del consiglio e nell'impegnarsi ad avere la calma da un lato, la perseveranza dall'altro (*applausi prolungati vivissimi*).

Torraca manda un caldo attestato di ammirazione e di affetto a Giuseppe Colombo (*applausi*).

Romanin-Jacur come membro della commissione che riferì sui provvedimenti politici associasi alle parole del presidente del Consiglio.

De Nava completamente d'accordo con Pelloux vorrebbe trattare dei mezzi per giungere alla meta.

Campi rileva che tale discussione non sarebbe nè facile nè pratica.

Pelloux crede nella presente situazione per aver la vittoria sia soprattutto necessaria la disciplina. Invita gli amici alla maggiore assiduità (*applausi prolungati*).

L'adunanza si sciolse alle ore 10.30 p.

Erano presenti 237 deputati. Altri avevano aderito fra cui l'on. Banchieri.

La situazione a Montecitorio

Gli incidenti odierni

L'impiego della forza

Roma 30 ore 9 a. — Se l'Estrema Sinistra mantiene i propositi di ieri, vi saranno incidenti gravissimi e la Presidenza — investita con la forza, dai deputati ribelli — sarà costretta a ricorrere, per la sua difesa, alla forza.

Stamane l'agitazione a Montecitorio continuava. Ma gli animi si sono non poco calmati, specialmente di certi costituzionali, dopo la riunione imponente di iersera della maggioranza e le dichiarazioni di Pelloux e Sonnino, di rinuncia ai provvedimenti politici.

Ora non si tratta che della riforma del regolamento voluta da tutti.

Zanardelli e Giolitti speravano con le proteste di ieri di far breccia nella maggioranza; non hanno fatto che rafforzarla.

La situazione, malgrado gli sforzi enormi delle sinistre, non si può dire peggiorata. Anche di fronte alle violenze materiali la Camera continuerà a sedere.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana d'oggi

Roma 30 ore 11 a. La seduta comincia alle 10.5. Appena il Presidente si è insediato e, dichiarata aperta la seduta, tutta l'Estrema sinistra sorge gridando: Fuori! Fuori!

Il centro e la destra, sul davanti della quale è l'on. Biancheri, insieme sorgono ed applaudono.

I ministri pure sono tutti in piedi.

Continuando le grida all'estrema sinistra, scoppiano nuovi e prolungati applausi a destra e al centro.

Il presidente si copre, toglie la seduta ed abbandona il seggio (*nuovi e prolungati applausi a destra e al centro*).

La seduta è tolta alle 10.15.

Domani seduta alle ore 10.

Il Portogallo condannato a pagare 15 milioni per la baia di Delagoa

Berna 30, ore 9 a. — La sentenza arbitrale sulla questione della baia di Delagoa condanna il Portogallo a pagare agli Stati Uniti ed all'Inghilterra franchi 15,314.000. più interessi dal 25 giugno 1889 al giorno del pagamento.

Conquiste francesi nel Sahara

Parigi 30, ore 10 a. — Tiratori algerini occuparono Inchar nella regione di Tidikell (oasi di Insalah). Si assicura che due ufficiali e nove soldati dei tiratori francesi sono morti, alcuni feriti, 1600 (?) arabi furono uccisi, mille feriti, 500 fatti prigionieri.

In attesa di battaglie nell'Africa del Sud

Londra 30 ore 10 a. Si ha da Pretoria: Gli Inglesi si concentrano ad Elandslaagte e Masern. Le avanguardie boere s'avanzano in tutte le direzioni.

Il *Morning Post* ha da Bloemfontein: Una battaglia è attesa a Brandorf.

NOTIZIE

Londra. — Migliore Consolidato 101.

Parigi. — Trattenuto per risposta premi fondo fermo. Exterieure 73.55 dopo 74. *Avanti caballeros!*

Genova. — Banca 908. L'assemblea generale lasciò impressione incerta. Banca Generale domandata per progetti di fusione.

La cedola Francese Italiana è pagabile del 2 aprile p. v.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12 07	M. 12.40	13.11
M. 16 13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21 41

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16 04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10 20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35	M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano		* Partenze da Cervignano	

da San Giorgio a Venezia		da Venezia a S. Giorgio	
M. 5.10	8.35	M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *	M. 17.36 *	18.50
		A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro		* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.15	10.—	7.20	9.— R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 17.20	19.5	17.30	18.45 S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti